

**COOPERATIVA SOCIALE DI BESSIMO**

**REGOLAMENTO INTERNO  
ALLE COMUNITA' TERAPEUTICHE**

**QUARTA EDIZIONE**

**Ottobre 2004**

# COOPERATIVA SOCIALE DI BESSIMO

Sede Legale e Amministrativa  
Via Casello, 11 - 25062 CONCESIO BS  
Tel. 030 / 27.51.455 - Fax 030 / 27.51.681  
e-mail [info@bessimo.it](mailto:info@bessimo.it)  
Sito internet: [www.bessimo.it](http://www.bessimo.it)

PRESIDENTE

Giovanni Zoccatelli

VICE PRESIDENTE

Gianni Lazzari

FONDATORE

don Redento Tignonsini

---

Testo curato da: *Guido Bertelli*

Copertina e vignette: Roberto Biganzoli

Stampa: Tipolitografia Lineagrafica di Enrico Armanini  
Darfo Boario Terme - BS

## SOMMARIO

<i>PREMESSA</i>	4
<i>Definizione della comunità terapeutica</i>	5
<i>Ammissione e dimissione del soggetto</i>	6
<i>Vita di comunità</i>	7
<i>Lo staff degli operatori</i>	8
<i>Norme di convivenza</i>	9
<i>Atteggiamenti da mantenere e da evitare</i>	9
<i>Scelte individuali</i>	10
<i>La giornata in Comunità Terapeutica</i>	10
<i>Strumenti del percorso educativo</i>	11
<i>Uscite e rapporti con l'ambiente esterno</i>	13
<i>Rapporto con i genitori</i>	14
<i>Rapporto con fidanzati/e esterni</i>	14
<i>Coppie inserite in comunità</i>	15
<i>Spese individuali</i>	16
<i>Bambini in comunità terapeutica</i>	17
<i>Il bambino nelle comunità per nuclei familiari</i>	17
<i>Il bambino nella comunità per donne con figli</i>	18
<i>I SERVIZI DELLA COOPERATIVA SOCIALE DI BESSIMO</i>	19

## PREMESSA

A tutti coloro che stanno per entrare  
o che sono già inseriti in comunità

Appena entrato in comunità, una delle difficoltà che si presentano sul tuo cammino, è il rispetto delle regole di vita e degli orari che ti ritrovi a dover “subire”.

Diciamo “subire” perchè ti ritrovi a passare da una vita “regolata” dalla droga a una vita “regolata” da altri. L’idea che ne può derivare è: “Che senso ha tutto ciò?”.

Soprattutto nei primi tempi ci vuole una forte motivazione personale per “sopportare” il ritmo che la comunità ti impone, ma attraverso il confronto con i compagni che stanno vivendo la tua stessa esperienza e con gli operatori (che all’inizio tenderai a percepire più come “guardiani” che come “educatori”) puoi scoprire il valore di una vita condotta in prima persona, non più vissuta in funzione della droga, né subita perchè imposta da altri.

Allora scoprirai che le regole della comunità non sono semplicemente degli impedimenti da sopportare passivamente, ma un mezzo che ti permette di riscoprire valori che hai sempre desiderato che gli altri vivessero e che tu stesso sei chiamato a vivere: il rispetto degli altri, dell’ambiente, la condivisione di fatiche e gioie, la collaborazione nel realizzare la vita quotidiana e soprattutto lo sperimentare che nello stare con gli altri puoi **ridare un senso** alla tua vita, che è unica e irripetibile, e non puoi permetterti di sprecarla.

## Definizione della comunità terapeutica

La comunità, nata come ambiente di accoglienza familiare nei confronti di persone emarginate, è ancora oggi, in una società individualista e frammentata, un luogo di condivisione e di confronto tra persone diverse, finalizzato alla liberazione dalla dipendenza e al raggiungimento da parte dei singoli individui di una loro propria personale e significativa autonomia, riscoprendo un senso alla propria vita.

La comunità, attraverso la presenza costante di operatori, garantisce la massima dignità della persona, credendo fermamente che il suo scopo sia di educare senza l'utilizzo di alcuno strumento coercitivo.

In questo ambiente, fatto di relazioni libere e significative, non è tollerato l'uso di sostanze stupefacenti né la presenza di atteggiamenti di violenza o sopraffazione.

L'inserimento in comunità propone una serie di passi educativi da compiere e di nuovi elementi da acquisire.

Tra essi l'analisi e la messa in discussione della vita precedente, il misurarsi con le norme, l'intraprendere un metodo di conoscenza del sé, con gli altri, con la realtà, tramite rapporti personali e di gruppo.

Una corretta presa in carico della persona che chiede aiuto non può prescindere dalla volontà del soggetto ed allo stesso tempo **non può limitarsi ad essere una risposta di contenimento del sintomo.**

Ad un maggiore consolidamento delle convinzioni e delle scelte personali si può giungere con passi successivi che consentano di instaurare un rapporto positivo e nuovo con la realtà e con gli altri, misurarsi con i propri valori di riferimento e con quelli proposti dalla comunità, al fine di riprogettare se stessi, assumersi responsabilità sempre maggiori, acquisire maggiore consapevolezza delle proprie forze, aumentare il livello di competenza nelle proprie mansioni, riprendere gradualmente contatto con la realtà esterna, maturare sotto il profilo affettivo e emotivo.

Infine, qualsiasi sia il progetto o il percorso fatto - essendo l'obiettivo finale il distacco dalla struttura e l'autonomia dell'individuo - occorre porre molta attenzione ai passi che permettono un positivo inserimento sociale.

Per questo occorre pensare, con gradualità, alla progettazione con il contesto familiare, ambientale e amicale e alla costruzione di una rete di sostegno per

l'inserimento, alla ricerca di un lavoro e di una casa, imparando al contempo a reggere le difficoltà e gli eventuali insuccessi.

Per favorire la sperimentazione dell'autonomia personale raggiunta dal soggetto, ogni Comunità Terapeutica ha a propria disposizione almeno un appartamento sul proprio territorio, che permette di realizzare tali obiettivi sperimentando progressivamente periodi sempre più lunghi di distacco, verificati insieme dagli operatori della Comunità Terapeutica e del SERT / NOA .

Durante questa fase la Comunità Terapeutica definisce il progetto di reinserimento, in accordo con il soggetto, della durata di circa 6 mesi esterni alla comunità, seguiti da un operatore. Scopo della Fase di Reinserimento è la verifica, lo stimolo e l'accompagnamento del soggetto in questo delicato passaggio conclusivo verso l'autonomia personale. Sono quindi necessari requisiti per il passaggio a questa ultima fase la presenza di una abitazione e di un'attività lavorativa.

Con il passaggio alla Fase di Reinserimento termina la funzione della comunità residenziale, mentre riacquistano la loro valenza fondamentale le risorse che ruotano intorno al soggetto.

Per la realizzazione del percorso terapeutico si richiedono circa 18 mesi residenziali, ma è possibile concordare tempi diversi con il SERT / NOA inviante.

### **Ammissione e dimissione del soggetto**

- L'inserimento in Comunità Terapeutica avviene in collaborazione con il SERT dell'ASL di provenienza dell'utente (purchè nel bacino d'utenza della Cooperativa), dopo che il SERT ha inviato la richiesta di inserimento documentata alla Fase di Accoglienza e dopo avere realizzato un colloquio preliminare con il responsabile della Fase di Accoglienza.
- Alla Fase di Accoglienza la richiesta del SERT deve essere documentata da: relazione sociale, relazione sanitaria, relazione psicologica, certificato penale e dei carichi pendenti, vissuto personale steso dall'utente sullo schema predisposto dalla Cooperativa e in dotazione ai SERT / NOA .
- All'atto del colloquio dell'utente con il responsabile della Fase di Accoglienza, questi consegna all'utente una copia del presente Regolamento.
- Il soggetto deve arrivare alla Comunità Terapeutica disintossicato a cura del proprio SERT e astinente dall'uso di sostanze stupefacenti. Nei casi concordati con il SERT, è possibile realizzare l'inserimento di un utente in Comunità Terapeutica durante la fase di disintossicazione con farmaci sostitutivi a cura del

SERT presente sul territorio della Comunità Terapeutica, che li somministra in accordo con il SERT dell'ASL di provenienza dell'utente.

- Entro un mese dal suo ingresso in Comunità Terapeutica verrà realizzato un colloquio con uno psicologo della Cooperativa di Bessimo.
- E' consentito realizzare in Comunità Terapeutica terapie farmacologiche, purchè prescritte e verificate dal SERT / NOA o dal CPS di competenza.
- L'accesso alla Comunità Terapeutica è gratuito per l'utente, in quanto la retta di permanenza residenziale è a carico dell'ASL di provenienza. La Cooperativa di Bessimo, come previsto dalla normativa, non richiede anticipazioni o contributi finanziari ai soggetti ospitati o alle loro famiglie.
- La dimissione di norma avviene al termine del programma terapeutico, dopo circa 6 mesi di Fase di Reinserimento esterna alla Comunità Terapeutica (attraverso un appartamento autonomo o il rientro in famiglia), quando il soggetto o la coppia abbia reperito casa e lavoro propri.
- In qualsiasi momento il soggetto è libero di interrompere il programma terapeutico in corso. Una eventuale richiesta di rientro in Comunità Terapeutica viene valutata - sempre in accordo con il SERT / NOA - dalla Fase di Accoglienza.
- In casi di comportamento violento o aggressivo nei confronti degli utenti o degli operatori, anche riferiti a un singolo episodio, o di fronte a fatti ritenuti gravi nei confronti del gruppo o della Comunità Terapeutica, l'utente può essere immediatamente allontanato dalla Comunità Terapeutica, a discrezione dello staff degli operatori, informandone immediatamente il SERT / NOA e la famiglia.
- La comunità non risponde di abiti o altri oggetti personali lasciati presso la stessa dopo quindici giorni dall'uscita del soggetto. La Cooperativa di Bessimo non si assume responsabilità su tali oggetti.

### **Vita di comunità**

- La Comunità Terapeutica è un ambiente familiare e sociale in cui un gruppo di persone in relazione tra loro e con gli operatori sperimentano in modo attivo un percorso educativo che modifichi lo stile di vita precedente ("tramini", sotterfugi, vita di piazza, ecc.) in modo significativo.
- Le strutture della Cooperativa di Bessimo sono conformi alla normativa vigente in materia di eliminazione della barriere architettoniche e alle norme contenute nei regolamenti locali di igiene.
- I servizi offerti all'utente dalla Comunità Terapeutica, oltre all'attività formativa, sono di tipo residenziale (vitto e alloggio), di guardaroba (lavaggio e stiratura), di

animazione del tempo libero, di accompagnamento alle strutture sanitarie, di formazione dei familiari, di consulenza legale.

- Tutti gli utenti inseriti in Comunità Terapeutica sono coperti da rischi di infortuni o danni sia per i rischi civili (attraverso polizze stipulate dalla Cooperativa di Bessimo con compagnie assicurative private), sia per le attività in laboratorio (attraverso la copertura INAIL).
- La Comunità Terapeutica propone una serie di passi da compiere e di nuovi elementi da acquisire. Essi sono:
  - a) la vita di gruppo regolata da norme di convivenza
  - b) la riscoperta e l'approfondimento della conoscenza di sé
  - c) la relazione con gli altri
  - d) la proposta di valori quali la convivenza, la responsabilità personale, il rispetto e la tolleranza, la reciprocità, la solidarietà, la fiducia, la sincerità, l'onestà e la coerenza
  - e) la riscoperta del senso della propria vita attraverso la definizione di un proprio progetto.
- Durante tutta la permanenza in Comunità Terapeutica la tutela sanitaria è garantita dai servizi territoriali dell'ASL in cui è inserita la comunità.
- In Comunità Terapeutica non sono ammessi comportamenti a rischio di trasmissione di infezioni.
- I dati degli utenti sono sempre trattati ai sensi della normativa della tutela della privacy: durante il colloquio in fase di accoglienza ad ogni utente vengono illustrate le modalità di trattamento dei dati personali e sensibili relativamente alla normativa sulla privacy (le modalità sono scritte nell'apposita "informativa" che viene consegnata ad ogni utente), chiedendone il consenso attraverso la firma dell'apposito modulo.

### **Lo staff degli operatori**

- Tutte le decisioni di natura educativa e gestionale spettano agli operatori.
- Il Responsabile della comunità insieme al suo staff e secondo le indicazioni della Cooperativa di Bessimo predispone e realizza l'intervento educativo nel suo complesso, in sintonia con il Progetto Educativo definito con il SERT / NOA di provenienza del soggetto.
- A fianco e a sostegno degli operatori, nelle comunità singole maschili e nelle comunità per nuclei familiari possono essere presenti uno o più obiettori di coscienza e/o volontari.

## **Norme di convivenza**

1. Tutti i membri del gruppo, durante la loro permanenza in Comunità Terapeutica, sono pienamente responsabili della vita della Comunità Terapeutica in tutti i suoi aspetti.
2. Le esigenze del singolo non possono essere prevalenti su quelle del gruppo. Tuttavia gli operatori possono considerare le singole esigenze personali.
3. Gli arredi, le attrezzature e gli strumenti presenti in Comunità Terapeutica sono a disposizione di tutti i membri del gruppo, che sono invitati ad utilizzarli con attenzione e responsabilità.
4. La Comunità Terapeutica mette a disposizione del nuovo arrivato un periodo di tempo in cui possa conoscere la proposta del percorso educativo e le norme della vita di gruppo, adeguandosi comunque ad esse fin dal suo arrivo. Al termine di tale periodo il nuovo arrivato esprime consapevolmente la propria adesione al percorso educativo.
5. Considerando l'alcool una pericolosa dipendenza per le persone inserite in un percorso terapeutico, l'uso di alcolici non è consentito nè in Comunità Terapeutica nè nelle fasi del percorso riabilitativo esterne alla Comunità Terapeutica.
6. Non è consentito portare o tenere in comunità audiocassette e cd personali; l'uso della radio è stabilito dagli operatori. Inoltre non è consentito tenere o utilizzare il telefono cellulare.

## **Atteggiamenti da mantenere e da evitare**

7. La volontà personale è l'elemento determinante per la buona riuscita del percorso in Comunità Terapeutica.
8. Non si accettano atteggiamenti da pensionati.
9. Non si accettano linguaggi volgari e offensivi, insulti e bestemmie.
10. E' fermamente esclusa ogni forma di violenza.
11. Sono vietati discorsi e riferimenti che esaltino o ripropongano lo stile di vita di tossicodipendente, di detenuto in carcere, ecc.. E' invece importante la rielaborazione dei valori e dei vissuti legati alla droga o la comunicazione agli operatori della voglia di "farsi" o di sballare per farsi aiutare a superare i momenti critici.

- 12.L'aspetto generale della persona in Comunità Terapeutica deve essere curato, in relazione a igiene personale, barba e capelli, abbigliamento e accessori. Non è consentito ai maschi portare orecchini.
- 13.Tutti i componenti del gruppo, a partire dall'ultimo arrivato, hanno pari dignità.
- 14.Le responsabilità assegnate a un componente del gruppo sono finalizzate alla sua maturazione personale e non devono trasformarsi in autoritarismo sugli altri.
- 15.Ogni membro del gruppo è invitato al rispetto delle idee degli altri, purchè compatibili con la vita di gruppo e con la proposta terapeutica.
- 16.La vita della Comunità Terapeutica è fondata sulla trasparenza e sulla sincerità di tutti i membri del gruppo: di conseguenza sono fermamente vietati atteggiamenti di omertà.

### **Scelte individuali**

- 17.La Comunità Terapeutica garantisce ai componenti del gruppo le proprie scelte spirituali e religiose, nel rispetto della vita della Comunità Terapeutica.
- 18.Pur riconoscendo e cercando di prevenire i danni alla salute derivanti dall'uso di tabacco, in Comunità Terapeutica è tollerato fumare. Per tutelare i non fumatori non è consentito fumare durante le attività giornaliere (riunioni, attività in laboratorio, pasti, ecc.) e in alcuni ambienti comuni (mezzi di trasporto, camere).

### **La giornata in Comunità Terapeutica**

- 19.Tutti i membri del gruppo sono tenuti ad osservare le norme e gli orari della vita in Comunità Terapeutica.
- 20.Le attività della giornata sono interrotte da due momenti di pausa di 15 minuti, a metà mattina e a metà pomeriggio, dove si prendono insieme tè, caffè o quanto previsto dalla Comunità Terapeutica.
- 21.I tre pasti della giornata costituiscono un momento importante per stare insieme : per questo motivo i tempi a tavola vanno rispettati da tutti, iniziando insieme e terminando quando stabilisce l'operatore presente.
- 22.Non si prendono cibi fuori dagli orari dei pasti, se non su prescrizione medica.
- 23.Non si preparano pasti individuali se non su prescrizione medica.
- 24.Non sono ammessi alcolici a tavola, nè in altri momenti del percorso terapeutico.
- 25.La preparazione e il riordino della tavola vengono effettuati da tutto il gruppo.
- 26.Alle 23.30 si conclude la giornata e tutti devono essere nella propria camera. Fa eccezione il sabato o altri giorni prefestivi, dove la giornata si conclude alle 24.00.

27. Pulizie e riordino della casa spettano a tutto il gruppo ed agli operatori, secondo l'organizzazione interna. Ogni giorno si provvede al riordino delle camere e degli ambienti comuni, come pure alle pulizie di stoviglie e cucina. Il sabato di norma si effettuano le pulizie generali di tutti gli ambienti.

### **Strumenti del percorso educativo**

28. Il **colloquio con gli operatori** è il principale strumento da utilizzare per conoscersi e riconoscere le proprie difficoltà e le proprie risorse. È importante mettersi in discussione perché soltanto riconoscendo e occupandosi dei propri errori e mettendosi in gioco nella relazione con le proprie risorse si mettono le basi per un vero cambiamento. I colloqui con l'operatore avvengono durante l'arco della giornata (quindi anche interrompendo l'attività manuale), sia a scadenze periodiche che su richiesta diretta dell'utente.

29. L'**incontro di fase**, costituito da un colloquio individuale o da un incontro di gruppo finalizzato in maniera diversa, secondo la fase di permanenza del soggetto: nella prima fase obiettivo degli incontri è la conoscenza del programma terapeutico e l'inizio della riscoperta di sé, nella seconda fase la rielaborazione del proprio passato e delle relazioni significative, nella terza fase la progettualità sul futuro reinserimento. Per i nuclei familiari, obiettivi delle fasi sono inoltre il lavoro sulla coppia e la formazione al ruolo genitoriale, aspetto presente anche nella comunità per donne con figli e dove gli utenti siano anche genitori.

30. L'**incontro periodico con l'operatore del SERT / NOA**, che avviene secondo la disponibilità del servizio di provenienza dell'utente ed è finalizzato a valutare (in un momento successivo di incontro tra l'operatore del SERT / NOA e l'operatore dello staff) i progressi del percorso riabilitativo.

31. La **riflessione di gruppo**, strutturata con incontri durante la settimana gestiti da un operatore, con l'obiettivo di creare uno spazio di riflessione comune e di comunicazione sul "qui ed ora" di ciascun membro del gruppo.

32. La **revisione dell'andamento giornaliero**, costituita da uno spazio serale collocato subito dopo cena, condotto da un operatore, che prevede la comunicazione del proprio vissuto rispetto ai fatti della giornata.

33. La **riunione del gruppo degli utenti**, centrata sull'aiuto reciproco e su aspetti organizzativi della vita di comunità. Quanto emerge in questa riunione viene riportato nella riunione generale.

34. La **riunione generale** a cadenza settimanale, preparata dallo staff, condotta dal responsabile e rivolta all'intero gruppo degli utenti. Obiettivi della riunione sono la verifica in gruppo del percorso dei singoli utenti, la verifica dell'andamento

complessivo del gruppo, gli aspetti organizzativi della vita di comunità. Funge da stimolo per il gruppo, senza sostituire la valenza degli incontri individuali.

35. **Il supporto psicologico individuale o di gruppo**, che viene garantito dalla Cooperativa di Bessimo.
36. **Le verifiche esterne e il periodo di autonomia in appartamento.** Ogni comunità terapeutica dispone di uno o più appartamenti per sperimentare periodi di autonomia durante il percorso. E' inoltre possibile realizzare verifiche esterne presso la propria famiglia o la propria abitazione
37. **La relazione settimanale stesa dall'utente**, finalizzata a rielaborare il vissuto settimanale evidenziando più che i fatti avvenuti, i sentimenti e le emozioni provate. Costituisce un termine di confronto con l'operatore, durante i colloqui individuali.
38. **L'incontro periodico con le famiglie di origine**, sia di gruppo che individuale, finalizzato a recuperare il rapporto con i figli ed a progettare il reinserimento. Inoltre a discrezione del responsabile è possibile realizzare periodicamente degli spazi dedicati ai parenti o agli amici.
39. **La serata culturale**, costituita da uno spazio comune gestito solitamente da persone esterne alla Comunità Terapeutica, affiancate dall'operatore, che trattano temi di cultura generale o cicli di incontri su uno specifico argomento, individuato in accordo tra gli interessi del gruppo degli utenti e l'aspetto formativo previsto dallo staff.
40. Periodicamente durante questa serata viene realizzato un incontro con l'obiettivo di fornire una corretta informazione relativa a sieropositività al virus HIV, all'epatite e alle patologie correlate.
41. **L'attività manuale**, che non è intesa come ergoterapia, ma strumento di formazione e assunzione di responsabilità: si svolge in un ambiente specifico all'interno della Comunità Terapeutica per circa 32 ore settimanali. L'obiettivo è quello di portare il soggetto ad accettare o recuperare la dimensione lavorativa, che ritroverà all'esterno, mantenendo però una coscienza critica che miri a rendere tale dimensione qualificante.
42. **La corretta gestione del denaro**: tra gli strumenti utilizzati nella comunità è presente una quota settimanale che il soggetto gestisce autonomamente per le necessità personali, quali sigarette, shampoo e simili, telefonate private, hobby personali, uscite dalla comunità. In particolare per l'acquisto di sigarette viene richiesta la partecipazione economica dei familiari.
43. Non è consentito detenere altro denaro se non quello che la Comunità Terapeutica eroga settimanalmente. Il denaro in possesso dell'utente all'ingresso in Comunità Terapeutica resta alla famiglia o viene affidato alla comunità (tramite un libretto di risparmio bancario o una cassetta di sicurezza).

44. Poichè la quota settimanale è uno strumento educativo legato alla capacità di gestione individuale del denaro, non sono consentiti prestiti fra membri del gruppo. Ugualmente non sono consentite scommesse o giochi con poste in denaro.
45. Nell'ottica della responsabilizzazione del soggetto elementi quali sigarette, radio, televisione, riviste, ecc. sono presenti nella vita della comunità attraverso la logica della gestione e non più della dipendenza.
46. Ogni Comunità Terapeutica può adattare gli strumenti educativi previsti dalla Cooperativa di Bessimo secondo quanto disposto dallo staff.

### **Uscite e rapporti con l'ambiente esterno**

47. L'uscita dalla Comunità Terapeutica per serate o giornate trascorse all'esterno è un importante strumento di contatto con la realtà, che permette di incontrarsi con altre persone e partecipare ad attività culturali o ricreative quali cinema, teatro, tornei, gite ed escursioni.
48. Di norma l'uscita avviene in gruppo, con un programma precedentemente definito, con la presenza di un operatore. Tuttavia se approvate dallo staff sono possibili uscite di piccoli gruppi o uscite singole.
49. Nel primo periodo di permanenza in Comunità Terapeutica le uscite avvengono sempre con l'accompagnamento di un operatore.
50. Le uscite di gruppo vengono sempre decise in assemblea, anche durante i pasti, e devono sempre avere l'approvazione dello staff per essere realizzate.
51. Durante il percorso educativo ognuno, secondo tempi e modalità definite dallo staff, può uscire da solo da uno a più giorni, per uscite brevi (ad esempio nel fine settimana) o periodi di verifica esterna che possono arrivare a 30 giorni.
52. Sia quando il soggetto esce sul territorio, sia quando ospita persone esterne alla Comunità Terapeutica all'interno della stessa, egli rappresenta la Comunità Terapeutica e il suo atteggiamento deve essere rispettoso ed accogliente.
53. Le relazioni con persone esterne alla Comunità Terapeutica (compresi i propri familiari) vanno sempre valutate dallo staff, tenendo conto della situazione della persona esterna e del grado di maturità del soggetto.
54. Non sono consentiti rapporti con persone che facciano uso di sostanze stupefacenti o abusino di alcolici, nè con persone che mantengano atteggiamenti illegali.
55. Non è considerata opportuna la partecipazione a concerti di complessi e cantanti nelle prime fasi di permanenza in comunità.

## **Rapporto con i genitori**

56. Ogni contatto tra genitori e figli in Comunità Terapeutica viene mediato dallo staff degli operatori.
57. E' tassativamente vietato dare denaro o regali ai figli, tranne nei casi concordati con la Comunità Terapeutica.
58. Qualsiasi regalo in denaro, sigarette o alimenti ricevuti dal singolo viene consegnato alla comunità e distribuito o utilizzato da tutti i componenti del gruppo.
59. Durante il primo periodo di Comunità Terapeutica non sono consentiti contatti diretti con i genitori. Tuttavia è auspicabile che questi si tengano in contatto con gli operatori in relazione al programma terapeutico del figlio.
60. Dopo circa due mesi di permanenza in Comunità Terapeutica (corrispondenti al periodo di accettazione) è concesso telefonare, scrivere o ricevere corrispondenza.

## **Rapporto con fidanzati/e esterni**

61. La gestione di rapporti fra fidanzati entrambi presenti in comunità o con uno dei due esterno (anche tossicodipendente) è mediata dallo staff.
62. Il primo incontro tra fidanzati avviene di norma dopo i primi sei mesi di presenza in comunità.
63. Le singole strutture possono a seconda dei casi stabilire degli incontri prima di tale periodo.
64. La formazione di una nuova coppia non è realizzabile prima di un anno di permanenza in Comunità Terapeutica.

## **Coppie inserite in comunità**

65. Premesso che di norma l'inserimento di una coppia di utenti deve avvenire direttamente in una comunità terapeutica per coppie, la separazione iniziale dei due partner rimane un'eccezione, che viene valutata in base all'utilità effettiva di tale periodo per la maturazione personale.
66. La separazione di una coppia con un inizio di percorso individuale in due strutture singole avviene per due diversi motivi: (1) quando si ritiene necessario un percorso individuale iniziale con una separazione di almeno sei mesi in accordo con i SERT invianti; (2) quando non c'è il posto nella comunità terapeutica per motivi diversi ma i due componenti della coppia decidano anziché attendere il posto insieme di venire accolti in tempi brevi, con un periodo in comunità terapeutiche singole che può variare dai due ai quattro mesi a seconda della disponibilità di posti nelle comunità terapeutica per famiglie.
67. Il periodo di separazione non deve superare i 4/6 mesi. Il prolungamento di tale periodo, in via eccezionale, deve essere concordato con il SERT / NOA. Durante il periodo di separazione sono garantiti sia gli incontri tra i due partner che del padre con il figlio, nel caso di coppie con prole: la cadenza di questi incontri è quindicinale tra i due partner e settimanale del padre con la prole.
68. La Cooperativa favorisce in linea di principio la vita in ogni sua fase. Al fine di un pieno recupero delle persone che usufruiscono del programma terapeutico, suggerisce agli utenti inseriti in comunità l'impegno a non procreare durante lo svolgimento del percorso terapeutico, in quanto ritiene primaria la crescita personale, di coppia e la formazione come genitori. Si ritiene che con il raggiungimento di tali obiettivi le persone possano essere in grado di farsi carico e di crescere una nuova vita.
69. In tal senso la Cooperativa si impegna a fornire informazioni e formazione finalizzati al raggiungimento di una sessualità e di una maternità e paternità responsabili, anche attraverso l'uso di strumenti anticoncezionali.
70. La comunità, nel rispetto della normativa vigente, deve essere estremamente vicina alle persone che liberamente decidono di portare a termine la gravidanza o di interromperla, senza sostituirsi ad esse, affinché possano farlo nel modo più sereno e consapevole possibile e supportandole con tutti gli strumenti a disposizione nella gestione di un momento così importante.

## Spese individuali

71. Spese dentistiche - In casi di urgenza (es. ascessi) la Comunità Terapeutica provvede attraverso l'ASL a realizzare l'intervento. Interventi dentistici o ortodontici sono a completo carico dell'utente o vanno segnalati alla famiglia. Prima di iniziare tali interventi e comunque dietro consenso dello staff, l'utente dovrà anticipatamente versare la quota prevista per la copertura dei costi da sostenere.
72. Spese legali - Tutti i soggetti in comunità usufruiscono gratuitamente dell'assistenza e della consulenza garantita dall'Ufficio Legale, a carico della Cooperativa. Sono però a carico dell'utente le spese di assistenza dell'avvocato, quando necessario nella difesa in aula.
73. Spese mediche e sanitarie - Delle spese per l'assistenza sanitaria di base (ritenute opportune e indispensabili dal medico di base del territorio della comunità) si fa carico la comunità in cui l'utente è inserito. Le altre prestazioni non coperte dal Servizio Sanitario Nazionale non possono essere a carico delle comunità terapeutiche, ma vanno segnalate alla famiglia dell'utente perché si faccia carico della copertura.
74. Spese per il taglio dei capelli - Le spese per il taglio dei capelli sono a carico della Comunità Terapeutica.
75. Spese di abbigliamento - Le spese relative all'abbigliamento, quando ritenute indispensabili dallo staff, sono in concorso con la comunità secondo quanto disposto dalla Cooperativa.

# **Bambini in comunità terapeutica**

## **PREMESSA**

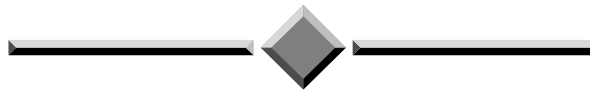
Le Comunità Terapeutiche per nuclei familiari e per donne con figli si adoperano per favorire uno sviluppo armonico del rapporto genitore-figlio. Tuttavia il programma terapeutico, in quanto a spazi e tempi di intervento, resta primariamente rivolto al recupero dalla tossicodipendenza del genitore.

### **Il bambino nelle comunità per nuclei familiari**

1. Nelle comunità per nuclei familiari si intendono valorizzare i momenti privilegiati della vita del bambino con i genitori e fare in modo che si crei intorno a lui un ambiente familiare intimo e sereno: per questo egli ha a disposizione una propria stanzetta attigua a quella dei genitori. Questi ambienti rappresentano, seppur in un contesto comunitario, la casa di ogni famiglia.
2. Durante le giornate feriali i bambini vengono svegliati, accuditi e trascorrono la colazione e la prima parte della giornata con i familiari. All'inizio dell'attività manuale vengono accompagnati in sala bimbi, dove vengono presi in carico dalle operatrici all'infanzia.
3. Nella sala bimbi trascorrono la giornata in un ambiente a loro misura, mentre i bambini che superano i 3 o i 6 anni di età vengono accompagnati alla scuola pubblica materna o elementare del territorio.
4. Durante la gravidanza viene riservata particolare attenzione alla donna. Nei primi mesi dopo il parto si privilegia la relazione madre - bambino/a favorendo un particolare accudimento da parte della madre. Nei mesi successivi il bambino/a verrà gradualmente inserito/a nella sala bimbi.
5. Il momento del pranzo viene gestito interamente in sala bimbi, separatamente dal pasto della comunità degli adulti.
6. Al termine delle attività diurne i genitori si recano nella sala bimbi, dove ricevono informazioni dalle operatrici all'infanzia sulla giornata e le attività del bambino.
7. Il resto della giornata viene trascorso interamente in famiglia, fino al mattino successivo: il momento della cena è organizzato in modo che ogni famiglia possa ritrovarsi ad un proprio tavolo, nella sala da pranzo, con tutti gli altri nuclei familiari.
8. Spetta infine ai genitori, anche singolarmente, accompagnare a letto il bambino e concludere con lui la giornata.

## **Il bambino nella comunità per donne con figli**

9. Nella comunità per donne con figli la maggior parte delle camere da letto sono destinate a due mamme con i rispettivi bambini, mentre due stanze, con due soli posti letto per una madre e un bambino, sono riservate ai casi in cui le circostanze suggeriscano una collocazione separata (ad esempio il figlio molto piccolo).
10. Nella prima parte della giornata i bambini vengono svegliati, lavati e vestiti; fanno colazione con il gruppo e vengono accompagnati in sala bimbi all'inizio dell'orario di lavoro, dove sono presi in carico dalle operatrici all'infanzia.
11. Durante la gravidanza viene riservata particolare attenzione alla donna. Nei primi mesi dopo il parto si privilegia la relazione madre - bambino/a favorendo un particolare accudimento da parte della madre. Nei mesi successivi il bambino/a verrà gradualmente inserito/a nella sala bimbi.
12. Il momento del pranzo viene gestito interamente in sala bimbi, separatamente dal pasto della comunità degli adulti.
13. Nella Comunità Terapeutica per donne con figli l'attività manuale e formativa termina alle 16.30, momento in cui viene svolta la revisione della giornata; al termine le utenti possono incontrare le operatrici all'infanzia in merito alla verifica della giornata dei bambini.
14. Per la cena i bambini sono a tavola con le proprie madri, che li accompagnano a dormire dopo le attività serali.



## I SERVIZI DELLA COOPERATIVA SOCIALE DI BESSIMO

Sito internet: [www.bessimo.it](http://www.bessimo.it)

e-mail: [info@bessimo.it](mailto:info@bessimo.it)

SERVIZIO	INDIRIZZO	TEL./FAX
Comunità Terapeutica maschile	Via San Francesco, 5 24060 BESSIMO DI ROGNO - BG	035 / 96.71.94 +fax
Comunità Terapeutica maschile	Via Santa Maria Vecchia, 1 25044 CAPO DI PONTE - BS	0364 / 33.11.00 +fax
Comunità Terapeutica maschile	Via Leno, 5 25025 MANERBIO BS	030 / 93.81.969 +fax
Comunità Terapeutica maschile con pronto intervento	Strada per Gerolanuova, 2 25034 PUDIANO DI ORZINUOVI - BS	030 / 94.60.790 +fax
Comunità Terapeutica maschile per minori e giovani	Via Marconi, 1/E 25080 PAITONE - BS	030 / 69.19.292 + fax
Comunità Terapeutica femminile	Villa Bina Loc. Ponteviche Nuove 25023 GOTTOLENGO - BS	030 / 99.51.110 +fax
Comunità Terapeutica femminile con pronto intervento	Via Cave, 9 25030 ADRO - BS	030 / 73.56.065 + fax
Comunità Terapeutica specialistica per donne con figli	Via Case Cuche 25040 CIVIDATE CAMUNO - BS	0364 / 34.11.83 +fax
Comunità Terapeutica specialistica per nuclei familiari	Via Garibaldi, 58 26030 GABBIONETA BINANUOVA - CR	Tel. 0372/844320 Fax 0372/844544
Comunità Terapeutica specialistica per nuclei familiari	Via della Francesca, 1 25026 PONTEVICO BS	030 / 93.07.738 +fax
Comunità Terapeutica specialistica per nuclei familiari	Via Pineta, 7 24060 ROGNO - BG	035 / 97.72.80 +fax
“Progetto Strada” per la riduzione del danno	Via Lupi di Toscana, 2 25122 BRESCIA	030 / 37.50.101 + fax
“Drop In” per la riduzione del danno	Via Carpinoni, 7 BERGAMO	035 / 45.92.052
“Unità di strada” per la riduzione del danno	c/o SERT Via Postumia, 23/G 26100 CREMONA	Tel. 0372.49.75.48 Fax 0372.49.75.49
Servizio Accoglienza e Ufficio Legale	Via Leno, 5 25025 MANERBIO BS	Tel. 030.99.37.236 Fax 030.99.38.302
Amministrazione e Sede dei Servizi	Via Casello, 11 25062 CONCESIO PIEVE - BS	Tel. 030.27.51.455 Fax 030.27.51.681